ULTIMA EDIZIONE

STAMPA SERA

TORINO
Anno 78 - Num. 15
Telefoni
[illegible]

GIOVEDI' VENERDI'
27-28 Aprile 1944
Anno XXII
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE
ogni numero centesimi 50

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 8 - Finanziari, L. 10 - Necrologie, L. 9 - Nel testo del giornale (tel. 41-379): Avvisi cinematografici - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onoranze: L. 40 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U. P. I., via Roma, 260, telefoni 43.426 - 43.426. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 195, Sem. 66, Trim. 36, Estero: Anno L. 325, Sem. 116, Trim. 60. - C. C. P. N. 2/1350.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA

In materia di grassi alimentari

OLIO D'OLIVA e piante oleifere

Il problema di accrescere la produzione italiana dell'olio di oliva, che è notoriamente il grasso vegetale più importante per la nostra alimentazione, era stato efficacemente e bene affrontato negli ultimi anni dal Governo. Gli incoraggiamenti vistosi dati a nuovi impianti di olivi, a innesti di olivastri, al miglioramento produttivo degli oliveti esistenti, stavano giocando ottimo effetto, e il patrimonio olivicolo italiano andava marciando verso la mèta: quella di ottenere in un primo tempo almeno la produzione di 3 milioni di quintali di olio che si avevano quarant'anni fa.

Nelle disgraziate condizioni cui hanno portato colpe ed errori il nostro paese, come può farsi fronte attualmente al bisogno di olio d'oliva?

In questo momento mancano alla parte non invasa degli anglo-americani le provviste di olio di regioni molto importanti pel loro apporto oleario. Le Puglie innanzi tutto, che davano da mezzo milione a 1 milione e più di quintali di olio con Bari in testa; la Calabria che ne davano da 120 a 350 mila quintali, poi la Sicilia che, con notevoli sbalzi, ne dava dai 75 mila ai 275 mila, con Agrigento alla testa. In complesso fra mezzogiorno e isole mancheranno mediamente 1.180.000 quintali sui circa 2 milioni di totale prodotto. E' una grossa falcidia. Rimangono di qua, la Liguria la cui produzione olearia emerge ma ha salti enormi (da 50 mila quintali in certe annate a 240 mila in altre); la Toscana, alquanto più costante con apporti da 132 mila a 210 mila quintali; il Lazio con 110 a 152 mila; l'Umbria con 58 a 70 mila, per citare le maggiori fornitrici.

E' urgente, dunque, provvedere olio da altre piante. Se ci fosse diffusa, come anche qui parecchie volte si è invocato, la coltura della soia, che è provvidenziale anche per altre utilissime materie che può fornire, e che può coltivarsi in secondo raccolto con cicli di un centinaio di giorni, oggi si avrebbe una provvista che la Germania ha saputo ben accaparrarsi con vaste coltivazioni continuamente incrementate anche nei paesi a lei vicini.

L'Istituto di coltivazioni arboree dell'Università di Bologna e per esso il bravo professor Angelo Crocioni va studiando da parecchi anni le possibilità produttive di varie piante oleifere e già ha ricavato dalle numerose prove colturali deduzioni molto interessanti. La comparazione è stata fatta fra colza e ravizzone primaverili, senape bianca, camelina, lepidio, soia, papavero, madia, girasole, cartamo, lino e arachide in confronto a mais come tipo di coltura sarchiata.

I risultati di queste esperienze ripetute diversi anni, hanno messo in evidenza le buone possibilità produttive di diverse piante oleifere. Ma si attacca fra tutte il girasole che dà fra 1.42 e i 33 quintali di granella per ettaro, e cioè da 11,75 a 23,77 quintali di olio per ettaro. Le altre piante danno prodotti molto inferiori: il prof. Crocioni segnala fra le migliori di esse la senapina per la sua produttività in granella (20 a 27 quintali) e in olio (7,3 a 9,5 per ettaro), e la soia non solo per la sua produzione quantitativa (da 18 a 31 quintali l'ettaro) ma per tutti i preziosi usi del suo seme (olio, farinado, latte, materie plastiche, surrogato del caffè, uso diretto come minestra, ecc.). Mentre ogni sforzo dev'esser fatto per accrescere la produttività degli olivi (soprattutto con una potatura più razionale e con una concimazione più ricca e adatta) occorre che il paese incrementi la coltura di queste piante, specie di girasole e soia, che sono anche poco esigenti e possono ben spesso occupare posti marginali nell'azienda.

La produzione di buoni olii è fra i problemi che urgono.

Arturo Marescalchi

« Obiettivi militari »

Il bombardamento di Castel Gandolfo in un commento del l'« Osservatore Romano »

Roma, giovedì sera.

Sotto il titolo « Nuova incursione su Castel Gandolfo » l'*Osservatore Romano* di oggi pubblica: « Dopo l'incursione del 21 aprile, nella quale otto spezzoni sono caduti sul territorio delle ville pontificie di Castel Gandolfo, altri proiettili sono stati gettati sulla zona nella notte dal 23 al 24 aprile.

« Notevoli danni sono stati arrecati ai tetti della villa Torlonia e del palazzo Del Drago, intestati alla Santa Sede e abitati dalle suore basiliane. Alcune schegge hanno raggiunto la facciata del palazzo apostolico, sotto le finestre dell'appartamento papale.

« Come è già stato annunciato, 4500 sfollati sono tuttora rifugiati nella villa pontificia e, molti di essi, non potendo trovare asilo nel palazzo apostolico e negli altri edifici, sono alloggiati in tende e baracche erette nel parco ».

La battaglia sul basso Nistro

I tentativi di sfondamento sventati dai germanici

Tre siluranti affondate a nord dell'isola d'Elba

IL COMUNICATO GERMANICO

Berlino, giovedì sera.

Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

Nella zona di Sebastopoli i sovietici hanno sferrato anche ieri solamente attacchi locali che sono rimasti vani.

Fra il 12 e il 26 aprile un gruppo di aerei da battaglia al comando del maggiore Frank ha distrutto in combattimenti aerei sulla Crimea 106 aeroplani nemici e ne ha distrutti al suolo altri 28.

Sul basso Nistro i bolscevichi continuano i loro attacchi. Tutti i tentativi di sfondamento sono stati sventati con elevate perdite per l'avversario. Formazioni dell'Arma Aerea sono intervenute efficacemente nei combattimenti.

A nord di Jassi i sovietici sono passati all'attacco con importanti forze. Gli assalti nemici sono falliti davanti alla tenace resistenza delle truppe germaniche e romene. Infiltrazioni locali sono state arginate.

In questo settore si è particolarmente distinto nella giornata del 25 aprile un reparto di cannoni semoventi della divisione Granatieri corazzati « Grande Germania » al comando del tenente Diddana.

Nella testa di sbarco di Nettuno le nostre posizioni sono state migliorate con attacchi locali. Contrattacchi nemici sono rimasti senza successo. Dal fronte meridionale viene segnalata unicamente attività delle opposte truppe d'assalto.

Nella notte sul 25 aprile si sono svolti nel settore marittimo a nord dell'Elba duri combattimenti tra forze navali leggere germaniche e cacciatorpediniere, motosiluranti e caccia-bombardieri nemici. Tre siluranti nemiche sono state affondate, due delle quali da pontoni armati della Marina da guerra. Due aerei nemici sono stati fatti precipitare.

Nell'Adriatico dopo duri combattimenti sono state rastrellate le bande comuniste nell'isola di Meleda.

Ieri bombardieri americani hanno sorvolato la zona di Braunschweig sganciando a caso, attraverso dense cortine di nubi, bombe che hanno causato solamente lievi danni. Nonostante le difficili condizioni di difesa, sono stati fatti precipitare otto aerei nemici.

La scorsa notte aerei nemici isolati hanno sorvolato la Germania centrale e settentrionale. Formazioni di bombardieri britannici hanno compiuto attacchi terroristici contro località della Ruhr e della Germania sud-occidentale. Sono stati causati danni, in parte rilevanti, soprattutto ad Essen e a Schweinfurt. La popolazione ha subito perdite. Le forze della difesa hanno distrutto 41 bombardieri quadrimotori.

Nella notte sul 26 aprile siluranti germaniche hanno attaccato ad occidente del golfo di Saint Malò una formazione d'incrociatori e cacciatorpediniere britannici. In duri combattimenti sono stati inflitti alle unità nemiche danni gravi con siluri e granate messi a segno. Una nostra torpediniera è andata perduta.

La scorsa notte formazioni di aerei da combattimento pesanti tedeschi hanno continuato con buona efficacia gli attacchi su concentramenti di navi presso la costa meridionale dell'Inghilterra.

Preludio alle decisive operazioni estive

Fronte orientale, giov. sera.

« Tutto fa prevedere che ci sia imminente l'attacco sovietico — scrive il corrispondente militare del D. N. B. — Lo schieramento è ormai completo da ambo le parti. La prima grossa manovra germanica a nord-ovest di Jassi e i primi attacchi russi lungo il basso Nistro sono i prodromi della nuova fase e il preludio delle grandi decisioni del 1944.

« Vi sono però — aggiunge il corrispondente — sufficienti ragioni per ritenere che i germanici e i russi considerino l'attuale zona di operazioni come un punto di partenza per gli sviluppi successivi. Si crede infatti che il massiccio concentramento russo a nord-ovest di Jassi abbia per scopo l'attacco e l'annientamento di tutta l'ala meridionale del tedesco-romeni.

L'iniziativa germanica in questo settore riveste un'importanza particolare. Anche il massiccio schieramento tedesco lungo il basso Nistro, conclude il critico, è notevole. Dopo Jassi questa zona potrebbe rappresentare uno dei primi obbiettivi delle truppe bolsceviche.

A sua volta il corrispondente militare dell'Agenzia Internazionale di informazioni sul fronte orientale, colonnello von Hammer, segnala che i combattimenti sviluppatisi nella giornata di ieri sul basso Nistro hanno assunto un carattere molto più importante che non quelli avvenuti, nello stesso settore, durante i giorni precedenti. Il comando bolscevico — come già riferito — aveva ammassato in questo settore delle forze ingenti per conseguire uno sfondamento del fronte tedesco-romeno nel punto di confluenza del Nistro col Liman, nella zona di Orhei. Dopo un'intensa preparazione di artiglieria i bolscevichi hanno attaccato con dodici reggimenti di fucilieri e diverse brigate di carri armati, potentemente appoggiate da numerose formazioni di aeroplani da battaglia. Il punto cruciale dell'attacco sovietico si trovava nella zona di Tiraspol-Tighina, dove sono state lanciate nella battaglia quattro divisioni di fucilieri seguite a breve distanza da altre due. Per tutta la giornata le masse d'assalto sovietiche sono state lanciate contro le posizioni difensive delle forze tedesco-romene, le quali passate al contrattacco hanno inflitto agli assalitori perdite sanguinose. Alcune piccole infiltrazioni conseguite dai bolscevichi nell'ansa del Nistro sono state prontamente accerchiate ed eliminate prima del calar della notte.

Anche nella zona di Grigoriopol i combattimenti hanno assunto uno speciale accanimento, ma anche qui i bolscevichi, che hanno subito elevate perdite umane, sono stati ricacciati sulle loro posizioni di partenza. Soltanto in questo due zone di maggior combattimento i sovietici hanno perduto più di 40 carri armati. Anche le formazioni di aeroplani da battaglia sovietiche sono state duramente colpite dalla caccia germanica.

Diverse centinaia di cacciabombardieri tedeschi, che hanno attaccato, con grande successo, i carri armati nemici, postazioni di batterie e colonne di riserve in marcia verso la linea del fuoco, hanno avuto gran parte in questa nella vittoria difensiva delle forze tedesco-romene.

Un Consolato russo a Gerusalemme

Amsterdam, giovedì sera.

In base ad accordo stipulato fra i Governi della Gran Bretagna e dell'Unione sovietica, è prossima la creazione di un consolato generale sovietico a Gerusalemme, secondo quanto viene annunciato al Cairo giovedì.

Gli scioperi in Inghilterra

Lisbona, giovedì sera.

Le industrie belliche della Gran Bretagna stanno subendo le gravi conseguenze provocate dagli scioperi dei minatori. A quanto ha informato un membro del sindacato metallurgici, gli operai inglesi dell'industria bellica dovranno ridurre i turni di lavoro data la mancanza spaventosa di carbone che ha costretto numerosi impianti a ridurre la produzione.

Perdite nemiche di materiale bellico e di uomini sul fronte di Nettuno

Gli inutili sforzi nemici per infrangere la pressione germanica sul fronte di Nettuno, fruttano sempre alle truppe del Reich notevoli effetti distruttori dei mezzi e degli uomini che il nemico impiega. Non v'è puntata anglo-americana che non costi agli attaccanti un certo numero di mezzi corazzati, e di perdite umane. Sono qui fotografati un carro armato pesante distrutto e alcuni tipi di prigionieri catturati dai tedeschi nelle ultime azioni.
(Foto LUCE)

Voli difficili nei cieli del Reich

Gli anglosassoni ammettono la potenza della contraerea

- "Sul fronte russo l'aviazione tedesca è più forte che mai,, dichiara un generale sovietico - Porti inglesi martellati dalla Luftwaffe

Berlino, giovedì sera.

Avendo sofferto delle perdite troppo gravi durante i loro attacchi in massa contro i territori della Germania centrale, le forze aeree anglo-americane tentano adesso di ottenere dei successi « a miglior mercato » limitando i loro attacchi alla periferia delle zone protette dalla difesa controaerea tedesca.

Con queste operazioni — rilevano questi circoli militari — il nemico aveva sperato di dividere e frazionare la difesa controaerea tedesca e, inoltre, attaccando brutalmente le capitali dei Paesi dell'Europa sud-orientale, di conseguire, senza gravi perdite, risultati importanti dal punto di vista politico. Questo sono le ragioni per le quali — secondo l'opinione di Berlino — Budapest, Sofia, Bucarest, Kronstadt e Belgrado hanno subito gravi offese aeree indiscriminate.

La difesa contraerea tedesca, però, non solo non è stata indebolita, ma i bombardamenti anglo-americani hanno provocato una intensificata attività da parte della protezione contraerea degli alleati della Germania. L'aviazione da caccia e da combattimento dell'Ungheria, della Romania e della Bulgaria, nonchè le loro artiglierie contraeree si vanno raggruppando perciò con forme sempre maggiore intorno ai germanici nella lotta contro le formazioni terroristiche nemiche.

La caccia notturna

« Anche nella caccia notturna tedesca le perdite inevitabili sono di molto superate dall'afflusso di nuove forze ». Questa dichiarazione è stata fatta dal corrispondente di guerra Teodoro Wagner, che vola coi cacciatori notturni tedeschi, il quale ha aggiunto che « le battaglie notturne nei cieli della Germania, mentre creano dei vuoti tremendi nelle file degli incursori anglo-americani, richiedono delle vittime anche da parte tedesca; ma per ogni cacciatore notturno che incontra la sua vita per la giusta causa numerosi nuovi piloti, ardentemente addestrati, sono pronti a prendere il suo posto ». Ma sicurezza di volo — è stato rilevato — è molto più grande che non al sorgere della specialità e lo spirito combattivo dei piloti è tale che essi attaccano gli apparecchi nemici anche durante il più intenso fuoco dell'artiglieria contraerea.

Stanotte grosse formazioni di bombardieri britannici hanno volato sui territori della Germania meridionale e sud-orientale e la tigile difesa tedesca ha prontamente sviluppato tutta la sua potenza. I cacciatori germanici hanno impegnato, infatti, ovunque combattimenti aerei inseguendo e colpendo il nemico nel corso di tutta la sua avanzata.

Ammissioni nemiche

Anche nel settore del Mediterraneo gli « alleati » si sono trovati di fronte ad un irrigidimento della difesa tedesca. Il comunicato ufficiale del Quartier Generale del Mediterraneo ha dovuto, infatti, ammettere — come non si mancava di sottolineare in questi circoli — la perdita di sedici velivoli, di cui tredici quadrimotori.

Raccogliendo le voci del campo nemico si può rilevare poi, sempre in materia di potenza aerea tedesca, che l'inviato dell'*Agenzia Reuter* a Mosca, Duncan Hooper, riportando un'intervista concessagli dal generale bolscevico Eugene Leodorov, riferisce la seguente dichiarazione dell'intervistato: « Non credo sia corretta l'opinione del comandante dell'aviazione britannica, secondo la quale le forze aeree germaniche operanti sul fronte russo non possiederebbero sufficiente potenza. La aviazione tedesca sul nostro fronte — ha concluso il generale — è più forte che mai ».

Continuando, poi, in quelli che i britannici chiamano voli di « necessità importanza », secondo quanto annuncia l'Ufficio Internazionale di Informazioni, apparecchi pesanti da combattimento tedeschi hanno nuovamente attaccato con successo, nella scorsa notte, porti della costa sud-occidentale inglese, e, fra essi, particolarmente Portsmouth.

L'invio di pacchi agli internati in Germania

Quartier Generale, giov. sera.

In seguito ad accordi con il servizio assistenza internati del Ministero degli Affari Esteri e con le competenti autorità germaniche, la Croce Rossa Italiana ha curato l'organizzazione dell'invio di pacchi-viveri e vestiario agli internati in Germania e territori da essa occupati, con speciale riguardo a coloro che non possono ricevere pacchi individuali delle rispettive famiglie e che queste si trovino in territori sotto controllo nemico. Per l'invio di pacchi postali direttamente agli internati potranno essere utilizzati soltanto i modelli appositamente inviati alle famiglie degli internati stessi. Tali pacchi debbono essere consegnati agli uffici postali per il normale inoltro. Pacchi non muniti dai modelli predetti possono essere consegnati, entro il corrente mese di aprile, ai Comitati provinciali della Croce Rossa Italiana che hanno ricevuto istruzioni per il loro inoltro.

Circa la corrispondenza, occorre tener presente che potrà avere corso esclusivamente quella redatta sugli appositi moduli inviati dagli internati, comunicazioni di ogni altra genere, anche se compilate su moduli simili a quelli predetti, non giungerebbero a destinazione. Si pone in guardia il pubblico dall'aderire a richieste di danaro sui sottoscrizioni e altre per assistenza agli internati che non provengano dalla Croce Rossa Italiana o dai suoi incaricati muniti dei necessari documenti di legittimazione.

Dopo l'incontro Mussolini-Hitler

L'Italia dimostrerà al mondo la sua volontà di sopravvivere

Berlino, giovedì sera.

L'incontro fra il Duce ed il Führer costituisce il principale argomento di tutti i giornali tedeschi del mattino e del pomeriggio. Tutta la stampa del Reich dà ampio rilievo tipografico al comunicato ufficiale relativo all'incontro tra i due Capi e alla visita compiuta dal Duce al campo di addestramento dove i fanti della divisione S. Marco si preparano alacremente per ritornare all'Italia il suo onore e per difendere sui campi di battaglia la bandiera della giovane Repubblica Sociale Italiana.

A questo, che viene giudicato il più grande avvenimento internazionale dell'anno in corso, tutti i giornali tedeschi dedicano l'intera prima pagina nella quale trovano posto ampi commentari, dai titoli a due e a tre colonne, del seguente tenore: « La vera Italia », « Nello spirito della vecchia amicizia », « Incrollabile comune decisione ».

Il *Voelkischer Beobachter* afferma nel suo editoriale che a piegare l'Italia non è stata la guerra, giacchè essa fino all'estate del 1943 ha combattuto strenuamente a fianco della sua alleata, ma il tradimento di una cricca di profittatori e di pusillanimi. L'Italia però « prosegue il giornale — cosciente della grande importanza del ruolo che le è stato affidato dal destino fra le nazioni europee, è decisa a dimostrare al mondo intero la sua indomita volontà di sopravvivere ed ha ripreso perciò, con la massima risoluzione, la sua strada con il fermo proposito di percorrerla sino alla estrema conseguenza. Questa è la strada che il Duce ha additato alla nazione italiana affinchè essa possa pervenire alla vittoria finale, mèta inderogabile per un popolo di 45 milioni di abitanti il quale anela non soltanto a sopravvivere, ma anche, soprattutto, a garantirai in maniera veramente sicura il proprio domani ».

La congiura tramata contro la giovane Italia dalla cricca antifascista, mirava a gettare il paese in una condizione di prossimo totale servilismo, a spalancare le porte al bolscevismo, a portare la nazione nella miseria più nera, ad infrangere una gloriosa tradizione. Questa tradizione — afferma l'organo della Casa Bruna — è stata cimentata, nel corso degli anni, dal sangue generoso di tanti giovani, ed essa, ai pari della memoria immortale di quei figli d'Italia, non perirà. La *Deutsche Allgemeine Zeitung* ha affermato dal canto suo che l'Italia, malgrado le più basse manovre tentate dal nemico, saprà lottare per conquistare, al fianco dell'alleata Germania e del Giappone, la vittoria finale. Il popolo tedesco — conclude il foglio berlinese — vede, nel recente incontro fra i due grandi Capi, il risultato degli immani sforzi compiuti in comune dall'Italia e dalla Germania sin dal luglio 1943, sforzi che hanno contribuito di rendere vane le speranze riposte dal nemico nel tradimento ordito contro il Duce.

La franchigia agli sbandati non riguarda i richiamati del 1916-'17

Quartiere Generale, 26 aprile.

Il Ministero delle Forze Armate comunica:

Ad evitare interpretazioni errate si avverte che il decreto del Duce in data 18 aprile ultimo scorso, col quale è stato concesso un termine di trenta giorni agli appartenenti a bande armate per la loro presentazione senza incorrere in alcuna sanzione penale, non riguarda i richiamati delle classi 1916-17 e qualunque altra classe che potesse essere chiamata a richiamata in avvenire, i quali pertanto hanno l'obbligo di presentarsi secondo le disposizioni contenute nel manifesto di chiamata, perchè diversamente incorreranno nelle sanzioni previste dai decreti 18 febbraio e 14 marzo 1944 - XXII che prevedono la pena di morte.

Neppure nell'Italia invasa si è entusiasti del governo Badoglio

Intanto gli alleati pretendono fior di sterline dai capi dei territori occupati

Tangeri, giovedì sera.

Commentando la formazione del nuovo governo badogliano una emittente nord-americana ha affermato che scopo principale di esso è quello di risollevare il paese dalle condizioni in cui si trova, « condizioni che in sette mesi Badoglio è riuscito finora tutt'altro che a migliorare ». La radio nemica sottolinea come neppure la stampa dell'Italia invasa abbia salutato con troppo entusiasmo il nuovo gabinetto, e come nessuno possa pronunciarsi sulla stabilità e sulla durata di esso. « Ciò, del resto, non sorprende — conclude la emittente — perchè tutti gli italiani, a cominciare da Vittorio Emanuele e dallo stesso Badoglio, ritengono che questo governo non rappresenti che una piccola parte della opinione pubblica ».

Le smentite inglesi, a loro volta, dopo i recenti avvenimenti politici nell'Italia meridionale, hanno cercato di influenzare l'opinione pubblica italiana affermando che la quasi abdicazione del Savoia e la costituzione di un nuovo gabinetto Badoglio avevano suscitato vasta eco negli ambienti politici ufficiali britannici. La realtà è invece diversa. La stampa inglese ha deciso pochissimo sopra agli avvenimenti italiani, considerando le decisioni regie e i mutamenti ministeriali badoglioni alla stregua dei numerosi cambiamenti di scena che si verificano nei tanti governi nominali capiti di Londra o protetti dal governo inglese. La sola dichiarazione ufficiale in proposito è quella di Eden, il quale, in una seduta del parlamento, si è limitato a dire che gli alleati hanno gradito la decisione di Vittorio Emanuele.

La morale è che gli alleati se ne infischiano del nuovo governo e continuano a sfruttare più che mai la popolazione dei territori occupati. Tanto è vero che si apprende che la autorità di occupazione hanno imposto al governo Badoglio il pagamento di due milioni e mezzo di sterline per la ricostruzione di alcune strade, di alcuni ponti e di alcune linee ferroviarie necessarie per il trasporto delle truppe e del materiale bellico. Questa informazione è stata diramata da un'emittente londinese la quale ha aggiunto che altri dieci milioni di sterline sono stati chiesti a Badoglio per la ristrutturazione di altri servizi di interesse militare. L'attuazione di questi programmi — ha aggiunto l'emittente nemica — sarà controllata dalla commissione alleata.

Sul fronte diplomatico

Londra e Washington continuano ad angariare i neutri

I piani di dominio sul mondo e i colloqui di Stettinius

Stoccolma, giovedì sera.

Il grande calderone della situazione internazionale è in piena ebollizione. Di sotto il coperchio delle varie censure sbuffa e soffia il vapore delle notizie che di momento in momento affiorano, provenendo dalle varie Capitali. La consuetudine fra eventi politici e militari sta nell'atteggiamento che i due contendenti hanno assunto riguardo gli avvenimenti in corso sul fronte est. Mentre i tedeschi non fanno mistero nei loro bollettini dell'azione iniziatasi nel settore meridionale, i russi — per il quinto giorno consecutivo — si trincerano dietro la formula « nessun importante cambiamento è avvenuto ». Sembra, cioè, che i sovietici abbiano timore di compromettersi e non vogliano assumere troppa responsabilità sull'esito finale della battaglia. Le notizie in merito le danno gli inglesi, assumendole da fonte germanica.

Il voltfranco

Accanto a questa manovra i britannici altre ne stanno svolgendo, con riferimento diretto ai neutrali.

La minaccia di blocco fatta alla Svezia viene confermata da una dichiarazione di Dingle Foot ai Comuni, nella quale è detto che in seguito al rifiuto svedese di sospendere l'invio in Germania di cuscinetti a sfere, Londra e Washington ritengono la partita tuttora aperta. Pure ai Comuni, Eden ha fatto sapere di avere intimato al Portogallo la sospensione di esportazioni di voltfranco.

Come nuova forma di pressione nei confronti del neutrale di parte degli anglosassoni, si deve che si segnala oggi il rifiuto opposto da Londra alla concessione del *navicert* per l'Eire. Ciò corrisponde ad una sorta di blocco per fame, in quanto buona parte delle derrate giungono all'Irlanda da oltre oceano.

Politica, dunque, di pressione ad ogni costo e di vera e propria angheria. Tanto che perfino a Londra vi è chi ne segnala i pericoli. Rilevando l'atteggiamento britannico verso i piccoli Stati neutrali e alleati, il giornalista inglese Ford scrive sul *Daily Mail*, rivolgendosi direttamente al Ministro degli Esteri:

« Diffidate del metodo del bastone, perchè esso è una arma a doppio taglio. Il vero che notizie potevano filtrare attraverso i canali diplomatici, ma perchè agire in maniera così inopportuna? L'immunità diplomatica non è soltanto un privilegio, ma un diritto sovrano che l'Inghilterra ha internazionalmente violato. E' un atto che accrebbe sollevato le più ampie proteste da parte britannica se fosse stato effettuato dalla Germania.

Gli americani

Parole che — con ogni probabilità — sono destinate a lasciare il tempo che trovano, in quanto i dirigenti inglesi ai sono ormai messi per una determinata strada e ben si sa quanto essi siano pervicaci. Ecco, che — parlando, ad esempio, della Turchia — Eden riassume l'andamento delle trattative in corso con la informazione che la missione militare inglese ha fatto ritorno ad Ankara.

Citando la *Transocean*, la *Reuter* — a sua volta — informa che una Commissione militare inglese è giunta ad Ankara per riprendere le discussioni militari anglo-turche che erano state interrotte qualche settimana fa. Gli anglo-americani avrebbero già ripreso la consegna di materiali bellici alla Turchia.

Direttamente collegati con questi avvenimenti sono i colloqui di Stettinius che portano in campo, a fianco dell'Inghilterra — e più spesso in concorrenza diretta — gli Stati Uniti. Il [illegible] ha concluso le sue conversazioni con un lungo colloquio avuto con Churchill. Il Premier subito dopo, si è recato dal Re. E' questo il secondo incontro fra il Primo Ministro e il Sovrano nelle ultime 24 ore.

Di che ha trattato Stettinius a Londra?

Il corrispondente londinese dell'Agenzia degollista Afi fa alcune indiscrezioni su queste conversazioni di Stettinius. Il corrispondente ritiene che uno degli argomenti principali sia stato quello riguardante le frontiere da imporre alla Germania in caso di una vittoria anglo-americana. All'uopo egli osserva, però, che manca un dato fondamentale, e cioè la delimitazione delle frontiere occidentali dell'Unione Sovietica, mentre la vertenza russo-polacca è giunta ad un punto morto. Per ciò che riguarda alcune regioni dell'attuale Reich, come ad esempio la Sarre, il giornalista afferma che questa volta non si tratterà di indire un plebiscito, ma di stabilire confini di sicurezza per la Francia.

Come si vede, l'entrata in campo degli Statunitensi si presenta anche stavolta sotto l'insegna di una assoluta volontà di dominio.

Quest'impressione si conferma ancor più tenendo presenti alcune informazioni che giungono dall'America. Quella secondo cui il candidato repubblicano Bricker alla presidenza dello Stato di Ohio poggia la sua propaganda sulla « necessità » di mantenere in possesso degli Stati Uniti tutte le basi aeree e navali delle quali le Forze Armate americane si sono finora impossessate. Ciò malgrado che in parte tali basi fossero inglesi ed altre brasiliane.

Un avvertimento

Si apprende ancora da Washington che nel corso di un dibattito al Congresso statunitense il generale Patton ha dichiarato che nel dopoguerra la Gran Bretagna e la Russia saranno destinate a « dominare il mondo ». Tale dichiarazione ha suscitato una vivace reazione. I repubblicani hanno chiesto che al generale Patton sia inibito d'ora in poi di parlare di politica estera.

In conclusione, repubblicani o democratici, gli americani badano sopra tutto ai propri interessi.

Occasionalmente Washington fa la politica di Londra, con il girare stretta le vite contro i neutri, ma ciò ha un riferimento molto relativo con l'avvenire. Più assai gli Stati Uniti si sforzano di accontentare i russi mettendo — per esempio — il peso della propria forza contro la Finlandia.

Il Ministero degli Esteri americano — secondo quanto annuncia in una comunicazione da Nuova York il giornale Svenska Dagbladet — ha posto all'indice pleni Stati Uniti, Prelope, alcune limitazioni nelle sue relazioni con la stampa.

Non gli è più permesso di convocare a sè i corrispondenti, per dar loro informazioni. Inoltre non può emettere comunicati. Per contro egli ha, come prima, il diritto di rispondere alle domande dirette. In una dichiarazione fatta alla stampa, che da molti viene considerata come la sua ultima, egli ha detto mercoledì che l'Unione Sovietica ha la responsabilità della rottura delle trattative per l'armistizio. Le informazioni secondo le quali gli Stati Uniti romperebbero le relazioni diplomatiche, sono premature. In questi faccenda — dice il corrispondente — non è stata presa ancora alcuna decisione.

Accordo per il wolframio fra Londra e Madrid

Stoccolma, giovedì sera.

La Reuter smentisce la notizia data da alcuni giornali inglesi, circa un accordo fra gli anglo-americani e la Spagna per la riduzione delle forniture di wolframio alla Germania.

SUL FRONTE INDIANO

Si stringe sempre più l'anello intorno a Imphal

L'inattività degli aerei americani a Kohima

Tokio, giovedì sera.

La giornata d'oggi trova, sul fronte indiano, le forze avversarie in piena manovra di assestamento per consolidare le rispettive posizioni, prima che le prossime piogge trasformino le pianure in vasti pantani. Da parte nipponica si sfrutta al massimo questo periodo di bel tempo per infliggere i colpi più gravi all'avversario.

Nella zona centrale del fronte, a Imphal, infatti, avvenuto il totale accerchiamento delle forze nemiche ammontanti a due divisioni, dieci brigate, aliquote d'artiglieria e di aviazione, la morsa si va stringendo sempre più rapidamente. Poderosi colpi alle attrezzature belliche sono inferti ininterrottamente dagli aerei del Tenno, che in questa maniera facilitano il progredire della fanteria nipponiche, gettando lo scompiglio nelle file britanniche. Più a sud di Imphal, forze nippo-indiane stanno avanzando su Shahempur.

Nel settore di Kohima, come ieri s'era annunciato, continuano a svolgersi affannose manovre di ripiego americane, nel vano tentativo di bloccare l'irruenza delle forze avanzanti. Gli attacchi di alleggerimento finora lanciati — si comunica in questa capitale — non hanno avuto alcun particolare, se non quello di apporre a più gravi perdite le già ridotte forze britanniche.

Anche nel settore meridionale la giornata d'oggi vede i fanti del Tenno ovunque protesi nell'avanzata. Oltre Paletwa continua la marcia su Cittagong, mèta finale di questa prima offensiva, e gli ambienti militari competenti, in base alle notizie che continuano a pervenire, fanno chiaramente comprendere che si accederà fra poco a un successivi di rapidi scontri. Più a nord è avvenuto il concentramento di unità nipponiche che hanno per mèta la frontiera birmana, prossima ad essere raggiunta.

L'Inghilterra fabbrica gomma artificiale

Lisbona, giovedì sera.

(P. R.) - Poichè gli Stati Uniti non producono ancora in quantità sufficiente della gomma artificiale, e poichè la gomma naturale non è più in grande quantità a disposizione in seguito alla perdita dei territori gommiferi dell'Oriente, l'Inghilterra ha deciso di intraprendere essa stessa la fabbricazione di gomma artificiale.

La British Celanese Ltd. sta preparando l'emissione di un prestito obbligazionario per l'ammontare di 600 mila sterline, che dovrà essere usato « per particolari scopi di importanza nazionale ».

A tale proposito si ricorda che la « Celanese » già nella metà del 1942 per incarico del Ministero delle forniture, aveva fatto un prestito obbligazionario di 400 mila sterline. Il nuovo prestito di 600 mila sterline avrà probabilmente un interesse del 4,50 per cento; la Casa bancaria Morgan Grenfell e Co. si è già assunta l'impegno di piazzarlo.

Osservando i piani originari si rileva che la fabbricazione annua di 35 mila tonnellate di gomma artificiale, secondo il procedimento Celanese, comporta la spesa di 4 milioni di lire sterline.

Circa i particolari di questo procedimento non si sa altro se non che esso parte dal carbone. Nei circoli governativi si è restii a mostrare della simpatia per questa impresa.

ULTIMA ORA

Contro la Svezia

Le rappresaglie richieste dai militaristi americani

Stoccolma, giovedì sera.

Secondo voci che circolano negli ambienti bene informati di New York, i comandanti dell'Esercito e dell'Aeronautica statunitensi esigono immediate e dure misure di rappresaglia contro la Svezia per il rifiuto opposto alle richieste alleate di frenare la sua esportazione di minerali in Germania.

Il giornale di Pittsburgh Enquirer fissa queste misure di rappresaglia nei seguenti cinque punti: 1) inclusione delle dette svedesi nella lista nera; 2) esclusione delle navi svedesi dalla protezione dei convogli; 3) blocco del petrolio; 4) revoca del permesso dato a navi svedesi di importare certi generi alimentari; 5) sequestro delle proprietà e dei patrimoni svedesi negli Stati Uniti.

L'energico atteggiamento della Svezia verso gli alleati a proposito della richiesta della rottura delle relazioni commerciali con la Germania è favorevolmente sottolineato da alcuni organi della stampa turca.

Il Tanwiri Efkar scrive che la Svezia è l'unico paese neutrale che abbia saputo tener alto il suo prestigio di fronte all'Inghilterra e la sua decisa presa di posizione anche nei riguardi diplomatici è un segno di forza che merita di esser sfogiato.

LA NOVELLA DI "STAMPA SERA,,

L'ossessione dei bottoni

Questo era l'appartamento. Con appartamento ammobiliato. Veramente lui aveva visto solo l'anticamera, il corridoio, ed ora il salotto. Un salotto d'altri tempi, in stile umbertino. Non sapeva niente lui di stili, sapeva solo che era stufo. E dell'appartamento, in fondo, non gliene importava niente. Gli importava solo: affettuosa. Anche le altre lo dicevano: oggi cinque, domani due, ieri tre: affettuosa, molto affettuosa, affettuosità. Diamine, non c'era che da scegliere e lui, stupido, aveva aspettato tanti anni, sempre con quella lagna della Maria negli orecchi, e quel garbo, poi, quando era proprio arrabbiata.

Ma adesso eccolo qui. Lei non lo immagina certo. Glielo dirà solo a cose fatte. E qui lei verrà poco, veh! Ah che bellezza possedere un uscio per chiuderla fuori. E' sempre stato il suo sogno. Ma non si decideva: andare a star solo... Lo sapeva che era impacciato, e poi, chi sa come, si era messo in testa che fosse una gran complicazione per la lavatura, la stiratura, il rammendo, i bottoni. Dalla sorella, invece, ogni cosa compariva, tacita e ordinata, al sabato, nella sua stanza sul cortile, come se avesse le ali. Doveva solo cambiarsi, lui. Cinquantatrè anni. Non aveva fatto l'altra guerra per via dei gravi postumi di due pleuriti. Allora. Adesso va molto meglio. Maria lo considera invece sempre come un malato: — Chi ti curerebbe come me? — E lui rimaneva anche per quello. Lavare, stirare, curarlo, ha bisogno del letto caldo. E chi...!

Chi? Affettuosa. Quando una è affettuosa, fa queste cose. Si frega le mani. Continua a pensare che oggi la Maria è dalla sorella aposta Felicina, e mai più immagina... Stasera verrà a casa e sputerà veleno sul cognato, sulla maleducazione dei bimbi che risentono del poco conto in cui la tiene il loro padre... Ma sarà per breve tempo, cara mia. E poi, qui, nell'appartamento (non appartamento) c'è l'uscio. Una valla che è chiuso è chiuso, e tu resti entri con quei baffi che, se non te li tagli, crescono come quelli di un uomo. Per lui l'appartamento ha valore solo perchè ha l'uscio. Un uscio da poter chiudere: lui di qua, io salvo; tutto il mondo, con Maria, di là.

Dà un sobbalzo. Una figura di donna, forse da un po', e ciò è ancora più impressionante, lo spia di tra le pieghe di una portiera verde sfatta. Si vede metà viso, metà corpo, una mano bianca che regge scostato il drappo, e un occhio fisso.

Che fare? Lui s'inchina. Lei esce tutta. E' maestosa in un certo qual modo, pur entro i suoi comuni vestiti da casa. Sembra un po' la Norma, nell'incedere. Non ha lo strascico e cammina come se ne trascinasse uno, mentre si vedono benissimo le gambe, di quelle sottili sottili alla caviglia con le polpe che si allargano a fiasco. Insomma si dà dell'importanza. Del resto non è detto che ciò impedisca di essere affettuosi.

— Il signor Gandini? — chiede distintamente, porgendo la mano a taglio, tenendo il gomito aderente al corpo, così che lui deve avvicinarsele molto riuscendo a stringere solo la punta di quattro dita.

— Sissignora...

— Accomodatevi.

Non se l'aspettava così bassa e così dura questa poltrona. Ad ogni modo è sedato. Lei siede a sua volta, lo guarda a lungo, lui si compiace di essere appena andato dal parrucchiere, poi incomincia a parlare:

— Come mi vedete non sono più giovane nemmeno io, — lui fa un gesto: che importa! Affettuosa. Ha fatto stampare che è affettuosa, basta. Ha bisogno di fare un bagno quotidiano nell'affetto e non nell'acido corrosivo come l'ha fatto finora; di abbandonarsi su un morbido e fido petto femminile e di chiudere gli occhi come un bimbo di un anno, pieno di fiducia. Ma sì, ha i capelli grigi, i baffi grigi. Questo di fuori, ma di dentro è rimasto un bambino, un bambino smarrito. E Maria...

— ... non lo faccio per interesse: ho un appartamento mio — lo accenna con un gesto circolare — poi ve la farò vedere: sette stanze più il bagno, la cucina, il corridoio, due ripostigli, soffitta e cantina. Lenzuola, corredo personale, ecc. Lo faccio...

— ... per affetto, per bisogno di affetto... — interviene lui, sorridendo.

— Ah, sì! — fa lei lavando gli occhi al cielo. — Proprio per quello! Sono stufa, stufa arcistufa di vivere fra degli ingrati, a incominciare — abbassa la voce in un sibilo carico d'odio — da quella che è di lì in cucina, quella che vi è venuta ad aprire: l'avrete vista: una vipera. E le altre che ho avuto prima di lei, tutte compagne. Non c'è salvezza in quella categoria, non c'è salvezza... E con una donna sola, poi, ne approfittano, mentre con un uomo in casa, ho pensato... Con uomo in casa fila lei, — pollice verso la cucina — lei, — accenna un ritratto di donna in un ovale abbinato a un identico ovale con un ritratto di uomo — mia cognata, — spiega — che sta su questo pianerottolo stesso; una volta gli appartamenti erano uniti, ma vi racconterò, vi racconterò. Cose dell'altro mondo. Vi basti dire che aveva il piano, il piano che mi lasciò la mia povera mamma — altro ritratto alla parete — una santa: l'ha fatta morire quella là, di crepacuore... Mah! O sì no ci sarebbe ancora ed io mai e poi mai mi sarei decisa, a quarant'anni, — lui non se ne intende di anni di donne, ma gli parevano di più — ... a far quell'avviso...

— Già: affettuosa. — Credete che, se non ho nessuno che mi difenda, qualcuno con cui sfogarmi...

Lui la guarda con gli occhi sbarrati dietro gli occhiali. Ma allora anche lei gli capiterà in camera (no, la camera l'avranno in comune, non potrà nemmeno chiudersi a chiave) a dirgli eccitata, congestionata: — Così non si va avanti! Non ne posso più! Ma tu che uomo sei? E perchè non la metti a posto? La colpa è tua, tua, tua, che non sai farmi rispettare... — Rabbrividisce. Pensa solo: sono tutte uguali. Gli pare una gran scoperta. In ogni casa (cosante, con i pavimenti a cera «che si può mangiare in terra», tanti ritratti di morti e di vivi, ninnoli spolveratissimi, abitato delle donne sole, ammiane, legate da un filo d'odio a un'altra donna che sta in cucina e forse sputa nei cibi per vendetta; fuori, vicina o lontana, c'è la cognata, «quella là» che ha fatto morire la povera mamma. — ... Una volta sposata la cosa sarà diversa: tutti finiranno. Oh, se finiranno! Incominciando dalla domestica... Guardate. — Si leva felinamente pur essendo grassa, fa levare lui, lo fa curvare: lui capisce subito: quante volte anche sua sorella lo piega così per mostrargli il piano di un mobile contro luce, e poi lo sa, già lo sa, che ora vi passerà sopra il dito e lo mostrerà, ecco, nero di polvere, quasi con trionfo: — Vedete! Non vi dico altro. Questa è polvere nera, polvere di tre giorni almeno! Se la chiamate, — che paura, che paura che la chiami! Lui ha nell'anima come un punto dolente su cui quelle chiamate dànno sempre una nuova botta, un punto psichicamente tumefatto; ad ogni chiamata a giudizio con la seguente stridula discussione, che dolore; deve chiudere gli occhi. Ma costei non chiama, non fa male. Respira, riapre gli occhi. — ... dice che ha spolverato stamani. E lo sostiene, lo sostiene con una sfacciataggine.

— Mia sorella — sfugge a lui.

— Che avete detto?

— Mia sorella Maria... — a stento tira fuori un sorriso per rimediare, come se approvasse: — è vero voi...

— Ah! — Ma passa ad altro: — Io non sarò più sola, in balia di tutti; e d'altra parte, un uomo con una donna... qui sempre in ordine, già tutto ammobiliato... non avrebbe da pensare a niente. E in cucina, io, non fo per dire... Poi abiti stirati, spazzolati, biancheria perfetta, e i bottoni! Non un solo bottone che...

Egli si alza pian piano.

— Che avete detto?

— Mia sorella...

— Cosa?

— Anche lei... — stavolta quasi non gli pare che gli debba riuscire il sorriso che vuol essere di lieve, educata celia.

— I bottoni...

— Ah!

— Compermesso...

— Ve ne andate!

— Sì, un capogiro. A volte mi capita...

— Ma voi state male! Ma io vi faccio qualcosa di caldo! Oh, come un uomo ha bisogno di una donna! Certo vi trascurate! Quando sarete qui vi curerò, non vi mancherà nulla... vedrete... Il vostro letto caldo... — Ma già lui ha trovato la via del corridoio, annaspa febbrilmente fra i chiavistelli unti, non tenta nemmeno più di sorridere: — Mia sorella... anche mia sorella... — Lei è spinta ad aprirgli macchinalmente, lo vede scendere, toccare appena il cappello brontolando qualcosa, ma non ha ripetuto «mia sorella», le par che abbia detto «bottoni». Richiude di colpo come rivaleggiata: Madonna santa! Era un pazzo! Ecco a mettere gli avvisi sui giornali, ecco! Ecco a cosa mi han ridotta quelle due streghe, questa e quella, ecco! E' ricaduta nei suoi pensieri a cui ogni è più lontana strada la conducono sempre. In punta di piedi corre di raggiungere il corridoio per cogliere sul fatto la Romana se caso mai spiava. Bilancia il grosso corpo sulle caviglie sottilissime. Par che debbano spezzarsi. Va così sfiorando appena il pavimento, nella inumanamente lucida anticamera. Ed appare pazza anche lei.

Lui è in strada, si acciuga il sudore, mormora: — I bottoni. Anche Maria lo dice. Par che facciano tutto, per un uomo, attaccando un bottone. Mentre non son necessari i bottoni, non capiscono, non vorrei averne attaccato nemmeno uno, ma... — Non sa esprimere ciò che è necessario a un uomo: alza gli occhi, gli par che in cielo sia scritto col fumo dei comignoli: affettuosa.

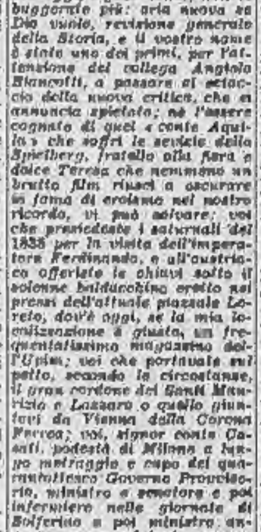
Giana Anguissola

EPISTOLE

Al signor conte
GABRIO CASATI
Civica Famedio
Milano

Vi indirizzo la presente presso il Civico Famedio della vostra città, signor conte, pur non essendo sicura che le vostre spoglie colà riposino, così, per semplice ma non arbitraria supposizione. Perchè non dovrebbe essere nel Famedio che all'entrata del cimitero monumentale di Milano rappresenta una specie di vestibolo delle glorie cittadine? In fondo fino a ieri gravate un artefice del Risorgimento italiano, un illustre figlio della metropoli lombarda che vi ha dedicato una delle sue vie del centro; a costo di ripetere il nome che già registrava la toponomastica cittadina in omaggio a quell'umile padre Felice che ai tempi della mala peste dirigeva il lazzaretto nel quale Renzo ritrovò la sua dolce Lucia e Alessandro Manzoni la maniera di finire il suo «romanzetto». Eravate un grande, insomma, fino a ieri. Ma oggi, signor conte, non ci buggerate più: aria nuova su Dio vivile, revisione generale della Storia, e il vostro nome è stato uno dei primi, per l'attenzione del collega Angiolo Biancotti, a passare al setaccio della nuova critica, che si annuncia spietata; nè l'essere cognato di quel «conte Aquila» che soffrì le sevizie della Spielberg, fratello alla fiera «dolce Teresa» che nemmeno un brutto film riuscì a oscurare la fama di eroismo nel nostro ricordo, vi può salvare: voi che presiedeste i saturnali del 1935 per la visita dell'imperatore Ferdinando, e all'austriaca offeriste le chiavi sotto il colonne baldacchino eretto nel presso dell'attuale piazzale Loreto, dovè oggi, se la mia localizzazione è giusta, un frequentatissimo magazzino dell'Upim; voi che portavate sul petto, scambio le circostanze, il gran cordone dei Santi Maurizio e Lazzaro o quello giunti da Vienna della Corona Ferrea; voi, signor conte Casati, podestà di Milano e lungo martoriato e capo del quantomitissimo Governo Provvisorio, ministro e senatore e poi infermiere nelle giornate di Solferino e poi ministro ancora, accomodatevi, prego, accodato dal piedistallo, uscite dal Famedio: e fate piano, vi raccomando, venite via in punta di piedi, adagio sulle vostre babbucce feltrate per non disturbare gli altri che dormono, e don Lisander mayor nunc, che, lo sapete, ha il sonno leggero, passate nel recinto comune, se avete un tombo di famiglia che v'occaiga, o se no al cimitero poplare di Musocco: ma là, tra gli uomini grandi non potete più starci, ci siete stato abbastanza, settantun anni, sbasuvamente.

"Uomini contro la morte,,



L'attrice germanica Lotte Koch in una scena del nuovo film «Uomini contro la morte».

Bravate un grande, sì, ieri, ma oggi si ridimensiona le carte e quella grandezza si rimpicciolisce, sfuma, lascia vedere la meschinità d'un «buon sicofante lombardo — come dice Angiolo Biancotti — temperamento mallo calmo e cauto, pavido anzichenò e qualificante della più bell'acqua, opportunista emerito». Che più? Ed è vano che invochiate il divino ultraterrestre in vostro favore, dovete sloggiare lo stesso. Dite: «E gli altri?». Non ci pensate, agli altri penseremo noi come a voi, stavolta non ne scapperà uno, basta con la Storia addomesticata, basta con la fama postuma largita per riguardo di parentele! Uno per uno, vi faremo la forca a tutti, signori abusivi, imbroglioni della Storia! E non venite a dirmi che la Francia di Luigi Filippo lasciò sulla colonna l'endorme la statua del primo Napoleone e i granatieri tedeschi montarono nel giugno del 1940 la guardia d'onore agli Invalidi! Qui siamo in Italia, ci stiamo sbrogando e vilupperando tra vivi e pretendete forse che abbiamo riguardo per i morti? Revisione, revisione si grida da tutte le parti, come già ieri, in un ieri non lontano, si gridava poco bianco elezioni e Toscanini, rivediamo la Storia e la toponomastica, togliamo dalle cantonate i marmorei biglietti da visita di quanti non reggono al vaglio di questo aggiornamento che urge. Urge, signore! Che? Vi meravigliate? Dite che compatite? Pensate la cosa volete, ma uscite fuori del Famedio, scendete, se vi ci hanno messo, dal monumento!

E non insistete, vi prego, signor conte, non mi indicate col dito quello piazzetta lì, dietro il Duomo dove pure Cesare Beccaria se ne stette e se ne sta indisturbato e bronzeo anche dopo che la pena di morte entrò coi dovuti onori nel Codice, nè venite a contarmi che gli uomini bisogna giudicarli nel loro tempo, e voi per il vostro tempo foste un grand'uomo. Non sono io che vi ho condannato, ma un illustre collega assai più ferrato di me in Storia, se l'ho citato, rivolgetevi a lui se avete da appellare. Ma è tempo sprecato, credetelo; e la colpa è vostra, signor conte. Già: vostra, perchè sieta ben voi che, allora ministro all'istruzione, nel '59 promulgaste quella legislazione scolastica alla quale si ispirò la nostra educazione, quasta educazione che ci educò così poco, e così male, che ancora oggi nessuno dalla sventura riuscimmo a imparare a volerci bene tra di noi, ad amarci, a rispettarci, mentre lo straniero è in casa: e se nemico ci dispregia, se amico ci compiange. Così affrettatamente cattivi come siamo, tra vivi e coi morti, mentre tanto buoni sarebbe necessario che fossimo, signor conte!

Malafronte

Una nobile iniziativa vercellese

Centomila lire raccolte per i sinistrati di Padova

Vercelli, giovedì sera.

Dirigenti, insegnanti e alunni delle scuole della provincia di Vercelli, con volontaria e unanime offerta, hanno voluto dimostrare il loro generoso spirito di solidarietà nazionale per i sinistrati delle recenti incursioni aeree nemiche su Padova offrendo al Ministero dell'Educazione Nazionale la cospicua somma di lire 102.143,50.

Saccheggio degli ammassi

Oltre due milioni d'ammenda a quattro Comuni del Maceratese

Macerata, giovedì sera.

Il Capo della Provincia di Macerata, dato che una parte della popolazione di alcuni Comuni ha partecipato all'esportazione di quantitativi di grano dai magazzini dell'ammasso ha inflitto le seguenti pene pecuniarie: Comune di Cingoli: un milione; Comune di Cessapalombo: L. 500.000; Comune di Belforte sul Chienti: L. 350 mila.

L'ammontare delle ammende verrà corrisposto dalla popolazione, in relazione alle singole capacità contributive ed al grado di responsabilità che ciascuno avrà avuto.

Le somme così ricavate saranno versate alla Prefettura a cura dei Comuni interessati.

— Ma si può sapere, signorina, che cosa state facendo?
— Dottore, non mi avete detto di dare l'assegno al numero ventisinque? (Dis. di Attalo)

CHE COSA CONTIENE

Il misterioso scrigno

che da quarantacinque anni si trova nell'archivio del

Tribunale di Brno?

C'è ancora un segreto nella vita della sventurata

IMPERATRICE ELISABETTA D'AUSTRIA?

E' quello che apprenderete nella lettura di interessanti articoli che, sul ritrovamento del misterioso scrigno, appartenente appunto alla defunta Imperatrice, selvaggiamente ora ritrovato, ha scritto

VIATOR

e di cui è imminente la pubblicazione in

"STAMPA SERA,,

Avventure di tutti i giorni

L'equivoco della promessa sposa

Milano, giovedì sera.

Il caffone che Antonio P. di 32 anni, meccanico, c'è preso della sbanzata sere or sono all'uscita dello stabilimento, è stato veramente salutare.

Bisogna sapere che Antonio P. è promesso e sposarsi, naturalmente con colei che gli ha assestato la sberla, e che ogni ora libera la dedica a visitare i negozi, ad ammirare vetrine. Non si contenta soltanto dei suoi occhi su di quelli della sbanzata, tale Lauretta P. di anni 25, contabile nel suo laboratorio egli ha vicino di lavoro una ragazza bionda simpatica e graziosa e assieme a lei pare ci sono stati interessanti carinee ed ammirare le vetrine di un negozio del centro allorchè si sentì apostrofare violentemente, con quel che ne è seguito. Era la sbanzata, irata per avere veduto con una probabile rivale, ma più ancora irata perchè il suo Antonio di 15 giorni non v'era più fatto vivo e, colmo dei colmi, non aveva ancora acquistato le bomboniere per quanto di rarissimo, necessario alla bisogna. Se la cosa si fosse limitata qui, forse i due innamorati si sarebbero riconciliati subito; ma dalla bocca della sbanzata uscì una frase poco complimentosa per la ragazza che accompagnava Antonio all'unico scopo di dargli qualche suggerimento sulla compera progettata che era il regalo di nozze per la sua Lauretta.

La donne vennero alle mani e si arrè tale guazzabuglio che i terzevanti due vigili ritennero opportuno chiarire la faccenda al vicino posto di polizia ove infatti giunsero poco dopo. Qui naturalmente l'equivoco fu chiarito, ma la sbanzata dovette accollare una paternale dal funzionario; ci furono le scuse, arrò qualche sorriso e tutto affogò poi in un caffè limitrofo con l'aperitivo che Antonio fu condannato a pagare.

CURIEL. — Tre individui armati hanno asportato dal negozio di gioielliere e dall'abitazione di Anna Riberi, da Ponte Marmora, gemmi di monopolio, indumenti e denaro per complessive 47 mila lire.

S. ANNA DI VALDIERI. — I fondi dell'Esattoria, ammontanti a 17 mila lire e depositi in custodia di sicurezza presso la locale succursale della Cassa di Risparmio di Cuneo, sono stati rubati da bendati armati.

SPORT

«Pro Squadriglia Giaffer»

L'incontro Peire-Garbarino

il 6 maggio a Torino

Organizzato dal Comitato della sottoscrizione per la «Squadriglia Giaffer», il 6 maggio a Torino si svolgerà una interessante riunione di pugilato. Peire, uno dei nostri atleti più noti, un giovane che in pochi anni di carriera professionistica ha creato il vuoto intorno a sè, oltrepassando, la sirte dei suo pugno poderoso, molte vittorie prima del limite, affronterà l'incontro principale della manifestazione e verrà opposto al torinese Garbarino. I due pugili si conoscono molto bene per essersi incontrati più volte. A Roma, un paio di anni fa, vinse Garbarino, per squalifica, in seguito Peire ha sempre imperato l'avversario senza, però, riuscire mai a porlo k. o. Sarà certo un incontro che farà scattare molti di risveglio interesse.

La riunione presenterà anche l'ex campione d'Europa Cattaneo, forse, eccezionalmente solo al pugilato torinese, che verrà opposto a Serpi od a Corbanese.

Infine si sarà anche un incontro per i «grandi calibri». Calcagni, un ottimo peso massimo cremonese, incontrerà il torinese Milan e, in caso d'indisponibilità di quest'ultimo, il giovane gigante Ciellatti che ha debuttato in campo professionistico domenica scorsa battendo ai punti Calcagni.

La riunione avrà luogo al Teatro del Popolo: l'incasso andrà a favore della sottoscrizione per la Squadriglia Giaffer.

La Serie C

Il Torino-Fiat battuto a Seregliano - Partita gialla a Celsoa

Il torneo di serie C si sta avviando verso la conclusione dei gironi eliminatori. Il Girone A con il successo dell'Aquila Nicese, sul Bosca e sull'Asti, mel Girone B domenica si è avuta la sconfitta subita dal Torino-Fiat a Seregliano (3 a 2).

Il netto successo del Savigliano sulla capolista e il fatto saliente della giornata. Fra gli altri risultati, il Settimo ha superato per 3 a 0 il Crescentino ed ora si trova solitamente al comando della classifica, avvantaggiata anche dal fatto che il diretto rivale, il Santhià, è stato costretto alla divisione dei punti a Biella. Questa partita è stata disputatissima: la Biellese aveva in squadra Genti, Gobi, Bergamo, Danta e, giocando in casa, voleva vagliere assolutamente il successo; il Santhià, con Prato, il popolare ex-granata «Pipa», centrattacco, e con Borel I interno sinistro, ha attaccato a lungo ma senza successo e così la partita si è chiusa a reti inviolate. Ora però un ricorso del Santhià. L'incontro Verrelli-Chivasso è stato invece rinviato.

Nel Girone D si è avuta una partita a Unte giralla a Caluso. Il sono verificati incidenti, invasione del campo, e poichè non è stato possibile ricostruire il terreno di gioco così l'incontro è stato sospeso al 35° del primo tempo, quando il Caluso conduceva per uno a zero. Zero a zero fra Rivarolo e Volpiano, in un incontro avvenuto. Il Rivarolo nelle ultime giornate ha migliorato notevolmente e, ricordando il Volpiano, ospita la capolista del girone, ha fatto muro di modo che non si pone avere reti. Infine il Bellinzago ha vinto per ragione del Montanaro (4-3).

Ecco l'elenco delle partite di domenica prossima:

Girone B: Arglia-Savigliano (a Settimo); Torino Fiat B-Galbiati-Mercalleri-Settimo. — Girone C: Crescentino-Santhià; V. F. Vercelli-Chivasso; Nicese B-Vercelli — Girone D: Ex Reginese Caluso; Rivarolo, Volpiano-Montanaro.

— Come? una lenta di legno compensato?
— Sì, sì, momentaneamente, momentaneamente...
(Disegno di Guerrugliai)

Un borseggio mancato

Su una vettura tranviaria della linea 2, la signorina Vittoria Gatta attirava l'attenzione di tale Giuseppe De Martini il quale, avvicinatala e ritenendo di aver trovato vita, infilava una mano nella tasca della giacca di lei, con la speranza di trovarvi qualcosa da arraffare. Il suo gesto però era stato visto dal portalettere Duilio Manilo, che con rapida mossa, afferrava il De Martini per il polso di modo che costui non poteva assolutamente più agire. Qui naturalmente l'equivoco fu chiarito, ma la fidanzata dovette accollare una paternale dal funzionario; ci furono le scuse, arrò qualche sorriso e tutto affogò poi in un caffè limitrofo con l'aperitivo che Antonio fu condannato a pagare.

BORSE

TORINO 27 aprile

Titoli	Prec.	Ult.	Titoli	Prec.	Ult.
Rend 3%	101 —	101 —	Gas	1619	1600
Rend 3% (10 XI 43)	109 50	109 50	Gas	700 —	700 —
» 1. p.	110 50	110 —	Marelli	815 —	815 —
Rend 3%	98 80	99 10	Pirelli	1900	1980
» 1. p.	98 80	98 80	Ipelia	134 —	137 —
Rend 5%	97 50	98 00	Savig.	3350	3350
» 1. p.	97 60	97 70	Ilva	870 —	870 —
Rend 5%	98 50	98 —	Lanz	495 —	495 —
» 1. p.	98 —	98 80	Mobil	815 —	815 —
B. T. 4%	99 80	99 75	Fiat	780 —	775 —
» 5%	97 —	97 —	Ilta	370 —	365 —
» 5%	97 —	97 80	Assic.	400 —	390 —
» 1-2-43	97 —	97 10	Aeorg.	5500	5400
» 1-4-43	97 70	97 80	Viss.	1800	1875
» 1-7-43	97 90	97 75	Elettr.	1600	1600
» 1-10-43	97 80	97 75	Elettr.	1600	1600
Cons. 5%	505 —	505 —	Fiat	3000	3000 —
Cons. 4%	504 —	504 —	Cir	7700	8300 —
Cons. 3,50%	414 —	414 —	Schlap	400 —	400 —
Cons. 3%	363 50	363 —	Perlin	1300	1300
Buoni 5%	500 —	500 —	Lanza	1350	1350
Buoni 4%	503 —	503 —	Ansic	147 —	145 50
Buoni 3%	499 —	500 —	Rank	335 —	331 —
Buoni 5%	507 50	508 —	Mont. p.	1350	1400
Buoni 4%	507 —	507 —	Ansic	1875	1790
Buoni 3%	505 —	500 —	Mont	600	600
Buoni 5%	507 —	507 —	Ansic	1900	1895
Buoni 4%	502 —	502 —	Zucch.	800	790
Buoni 3%	500 —	500 —	Gaina	615	595
Buoni 5%	3000	3000	Nast.	335	337
Buoni 4%	4000	4000	Wool.	1300	1400
Buoni 3%	4000	4000	Ilard.	395	395
Buoni 5%	1000	1000	Prig.	695	700
Buoni 4%	3000	3000	Saffa	815	835
Buoni 3%	71 50	71 10	Talm.	2500	2000
Buoni 5%	1000	1000	Fiorio	300	300
Buoni 4%	2100	2100	Rota	2000	2000
Buoni 3%	2000	2000	Carl.	800	850
Buoni 5%	500 —	500 —	Burgo	—	1550
Buoni 4%	500 —	500 —	Per.	3075	3175

CRONACA

Indugi incomprensibili

Fra le molte persone danneggiate dal bombardamento del 13 corrente, si annoverano anche gli inquilini della casa al n. 15 di via Pietro Micca di proprietà di un ente parastatale. Un ordigno esploso nel cortile dell'edificio ha stroncato le tubature del gas privando così del prezioso servizio i cittadini.

Non si tratta, nel caso specifico, di un danno irreparabile: infatti in seguito a un sopralluogo compiuto da tecnici, il preventivo per un nuovo allacciamento delle condutture — se le nostre informazioni sono esatte — fu stabilito sulle 3000 lire. La spesa può apparire elevata, ma sta di fatto che dal 13 luglio a tutt'oggi, cioè dopo quasi dieci mesi, l'amministrazione dello stabile non ha ancora dato il benestare per i lavori e gli inquilini continuano ad arrabattarsi alla meglio, lamentando giustamente tanto incomprensibile indugio, e chiedendo fino a quando simile inconcepibile stato di cose potrà protrarsi.

Il caso è particolare: può tuttavia esser considerato come riflesso di una state di rilassatezza, se proprio non di incuria, che si va con troppa facilità generalizzando, e sul quale occorrerà, non appena possibile, porre serio rimedio.

Il latte alle latterie

Le richieste dei consumatori devono essere soddisfatte interamente

Lo SEPRAL comunica, per opportuna conoscenza dei consumatori, che a decorrere da oggi le latterie riceveranno in carico di 50% corrispondente a gr. 200 per i giovani dai tre ai diciotto anni e per i vecchi oltre i sessantacinque, e di gr. 1000 per i bambini fino ai tre anni. Pertanto tutte le richieste da parte dei consumatori dovranno essere soddisfatte dalle latterie al conto per conto.

Necrologio. — A Fucette dove era sfollato, è spirato il signor Felice Robarti, suocero di Pasquale Rizzaro, tipografo del nostro giornale. Vive condoglianze.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 26 corr.

Cognasso Maria, agricoltore, **Maccaro Florina**, domestica.

Carmona Anacleto, operaio, **Bertaglia Teresa**, sarta.

Parmeggiani, macellaio, **Andreone Tomasi Luigi**, impiegato, **Scandaletta Maria**, impiegata.

Sono nati

Nascite denunciate il 26 corr.

Mitrarello Raffaele, Quercetta Roberto, Zarattini Gian Luigi, Barosso Milena, Carezzana Riccardo, Cammarella Silvio, Righi-Riva Gian Carlo, Del Signore Mauro, Leonardini Renato, Zerbi Guglielmina, Pierone Margherita, Abrigo Rosalba, Monricone Mario, Valente Luisa.

STATO CIVILE

Nati il 25 corr. — Maschi 4

Rosa Maria di Giuseppe, a. 30, da Torino, falegname, e Moncalieri 100 - Trivelli Linda fu Gabriele, a. 61, da Savigliano, agiata, p. Castello 29 - Gratte Giuseppe m. Bartolomeo, a. 58, da S. Mauro, contrin, v. Crespo 9 - Avataneo Antonio fu Giovanni, a. 81, da Torino, sellaio, v. Fr. Torino 49 - Dell'Agnese Giovanni, m. 43, da Torino, v. Stagionale 15 - Bonino Emilio fu Evasio, a. 61, da Carmagnola, scarr., v. A. Cantù 36 - Lavelia Maddalena v. Truchero, a. 61, da Torino, ass., v. Adamello 20 - Rabaioli Margherita v. Simone, a. 85, da Volpiano, pens. v. S. Chiara 60 - Costa Valle Sergio fu Lorenzo, a. 13, da Torino, scol., v. A. Cecchi 18 - Trucco Enrica di Leonardo, m. 4, da Torino, v. Bobbio-pel 10 - Antonio Filomena di Giacchino, a. 31, da Vasco, inval., Collegno - Pascucci Francesco v. Zandrino, a. 54, da Piamborno, cas., Cap. Mediante - Pascucci Bartolomeo v. Serafino, a. 62, da Torino, cas., Cap. Mediante - Arminese Margherita fu Domenico, a. 67, da Susca, ass., Collegno - Bertola Maria m. Vitto, a. 41, da Bellino d'Asti, cas., Cap. M. Vittoria - Grivo Margherita m. Tommaso, a. 80, da Valenzano d'Asti, cas., Asiago - Campobello Vittoria m. Angelo, a. 76, da Torino, pens., Atalanta - Largo Mondo di Filippo, a. 55, da Montaldo Scarsi, oper., Medic. Leg. - Penna Teresa m. Battista, a. 47, da Lazzo Torinese, cas., Cimit. Gen. - Spingoli Pietro fu Teodio, a. 37, da Piacenza, infermiere C.R.I. - Assi - Marengo Salvatore di Bartolomeo, a. 32, da Sarzole, oper., Asiatico - Bodo Carlo m. Mariangela, a. 54, da Carrù, cas., Asiat. - Vinaud Assunta, a. 80, da Monforti, Medic. Leg.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

TEATRO DEL POPOLO: 17.15 «L'amico Fritz» Giovanni Malipiero; Emma Tegani, E. Checcarelli.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Squadriglia bianca» con Marcello Lotti, G. Goze. Ult. 22.30

ARMONIA: «Cavalcata a Damasco» con Barbara Paoliori. U. 19.50

CORSO: «Circo Equestre Za-Bum» con Alida Valli, Aldo Fabrizi, Campanini, Minchi, Isa Pola.

AUGUSTUS: La tragedia del Titanic. Inizio spett. ore 10. Ult. 19.10

SUPERCINEMA: «Tutta la vita in 24 ore» Annetta Hach, C. Minchi, Ciacchi, Campanini. Ult. ore 20.

NAZIONALE: «Duce di primavera» (F. Jannings). Inizio spett. ore 10.

TORINO: «La collana di perle» con Alida Valli, Aldo Fabrizi, Carlo Campanini, Minchi, Isa Pola.

CONCETTO PETTINATO
Direttore responsabile

Tipografia de *La Stampa*

Nel pomeriggio del 24 corr., con i conforti della Religione, serena, rassegnata spirava, dopo una vita di esemplare e rettilinee e di lavoro

Carlo Tartara

Una anima profondamente angosciata lo annunciano a funerali avranno, la moglie Giuseppina Merini, i figli Giovanni e Pierluigi, il fratello Cesare con la moglie Angela Cassone e i figli, la sorella Teresa con il consorte Balsamo Francesco e figlia Eugenia in lutto e parenti tutti.

I funerali hanno avuto luogo mercoledì 26 corr.

Alessandria, 27 aprile 1944.

Imp. Pompe Fun. F.lli Avalle, tel. 18-00

Una raccapricciante disgrazia

Uccide con una rivoltellata il suo bimbo nella culla

Savona, giovedì sera.

Il figlio notturno Pietro Franzoni, abitante a Nurvienta, prima di recarsi con il consueto servizio si accingeva a caricare la propria rivoltella, ma accidentalmente premeva contro il grilletto un colpo. Vedendo che il proiettile andava a colpire il bimbo del Franzoni, Silvio, di tre anni, e mancò, il quale dormiva in una culla vicina. Colpito alla testa, il piccino rimaneva morto sull'istante.

Ventenne malmenata per aver negato un sorriso

Voghera, giovedì sera.

Una ragazza ventenne, del Riferimento mentre si dirigeva in bicicletta, alla propria abitazione, veniva avvicinata da un uomo sulla trentina, che le richiedeva un sorriso. Ricevuto un rifiuto, il giovinastro replicava con una serie di grossi facendo poi rumoreggiare la bicicletta lo ne buttò contro d'acqua. Poi contento, l'energumeno si avventava ancora sulla malcapitata ragazza, che tentava di difendersi infierendole contro con mandria violenza fino a lasciarla a terra, semisvenuta, priva di sensi. La giovane, che è stata anche derubata del borsellino contenente 300 lire, è stata ricoverata in preda ad un forte trauma nervoso e medicata, giudicata guaribile in 30 giorni. Attive indagini sono state iniziate onde identificare il bieco individuo.

TEATRI E RADIO

Teatro del Popolo

Oggi: *L'amico Fritz*

Oggi alle 17.15 l'annunciata prima de *L'amico Fritz*, di Mascagni, che concerterà e dirigerà dal maestro Mario Braggio, avrà a protagonista il tenore Giovanni Malipiero. Le altre parti sono state così distribuite: Emma Tegani (Suzel), Emilio Ghezzardi (David), Liana Avogadro (Beppe), Alessio Solei (Hanezo), Pino Castagnoli (Federico), Franca Olivero (Caterina).

LA PAROLA AI RADIOASCOLTATORI: «In tempi non lontani si è parlato di novelle radiofoniche e di racconti radiofonici, da non confondere con alcune novelle talvolta trasmesse e pure esenti da qualsiasi carattere radiofonico. Poichè non è dubbio che anche il genere narrativo dovrà un giorno o l'altro, attingere elementi nuovi dalla radiofonia, non sarebbe il caso di rinfrescare il progetto d'una novellistica radiofonica?» (M. S., Torino).

VORREMMO ASCOLTARE: «Cappuccetto», di De Falla (M. A., Parigi).

POSTA-RADIO: C. D., Milano. La Direzione generale è a Torino. — N. F., Novara. L'op. 66 di Ciaikovski e la suite «Bella addormentata».

Programmi radiofonici

Giovedì 27 Aprile

PROGRAMMA SERALE

SEGNALIANO: Concerto del violoncellista Mainardi. — «Tre moglie e marito», un atto di F. De Rensis.

(M. 200,8 - Dalle 23,35 m. 546,6)

18: Trasmissione per i bambini.

18,30: Programma musicale e notiziari in lingue estere per il nord e il sud America (onde corte m. 16,37 e 31,41).

18,35: Orchestra diretta dal maestro Segurini.

17: R. orario. Radio giornale.

17,10: Radio recreazioni.

17,20: Orchestra diretta dal maestro Bizzi.

17,40: Notiziari in lingue estere e in italiano (m